

che il Tadiga resterà la fannifione,  
che alla prima opportunità il  
Ministro avrebbe fatto della dichiara-  
zioni pienamente soddisfacenti.  
Ma di codesto incidente non fu  
tenuta nota nei verbali, e neppure  
ne ha in seguito fatto cenno.

Basta, tante e tante cose!

Hai ricevuto le 5 linee  
del sig. M. M. R.

Cuo aff. Amico  
A. Röntgen

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI. - SCUOLA DI FISICA - 3 Via Gino Capponi, FIRENZE.

Firenze 4 Maggio 91  
Caro Baccini  
Jeri ha ricevuto la tua  
nella quale mi avvevi di esperti  
accanto dell'equinozio, oggi ricevo  
l'altro: e subito ti mando la  
qui unita la quale ti potrà  
servire per intavolare, come dici,  
dei discorsi col Signor. Veramente  
mi pareva che per cotesto scopo  
potesse bastare quella che ti scrissi  
appena ricevuto l'invito; ma  
non importa. -  
Bu tui ferono nella tua i-  
dea che io debba rispondere of-  
ficialmente all'invito; ma io ti  
faccio osservare che, se rispondi do-  
vrai aggiungere le ragioni della  
mia astensione: e così facendo, man-  
cherai alla promessa fatta a lei,  
Baccini, Cerretti e Signor di non  
muovere nessun passo senza che voi  
me lo abbiate indicato. Il Signor  
poi in quel colloquio mi aveva

fatto capire / almeno così ho co-  
pito io / che avrebbe tanto in-  
tento preso di me da farmi  
vedere della mia deliberazione.  
Dunque se ora egli non mi ha  
scritto, né prima né dopo aver  
ricevuto l'invito, vuol dire  
forse che ha mutato di parere  
e che crede anche lui che io  
non possa più rimanere in  
verun modo nella Commissione.  
Se è stabilito, mi pare che tu  
possa tenermi per insultato e,  
con mio dispiacere, non egua-  
re il tuo consiglio di rispondere a  
chi mi fa l'invito.

Non credo nemmeno che mi  
consenga scriverti una lettera da  
leggere in Commissione; perché  
il presidente è benissimo informato  
del mio modo di pensare, che

non può essere mutato da quel giorno  
che ci separammo, perché nulla è  
intervenuto di nuovo, e perché lui  
non si è curato di farlo mutare in-  
fermandomi di quanto, per avventura,  
può essere avvenuto nel frattempo.

Se fin dalle prime ti pregava di giu-  
stificarmi presso i colleghi, non preten-  
deva che tu ne facessi oggetto di una  
comunicazione da inserirne nel verbale  
dell'adunanza, desiderava soltanto  
che tu mi giustificassi all'amichevole.

Ora dunque così come mi contavo,  
per vostra regola. Non ricevendo nessuna  
partecipazione né dal Sivi, né dal  
ministero, otto giorni dopo la adunanza  
professionale della Commissione, mandai  
al Presidente le mie dimissioni riferen-  
dovi semplicemente a quanto occorre  
nell'ultima seduta.

Ed eccoti l'informazione che desideri.  
Ricordo le tue rimostranze per quanto  
dise il Miceli in Senato, ricordo